



LETTERA DI PRESENTAZIONE

Carissimi amici,

il 2021 è stato un anno molto difficile per tutta la comunità ugandese, in modo particolare per i giovani, costretti a saltare un altro anno scolastico. Molti ragazzi hanno iniziato a lavorare per sostenere economicamente le proprie famiglie e non faranno più rientro a scuola. Un dramma che farà sentire i suoi effetti negativi per i prossimi decenni.

L'anno è iniziato con le elezioni presidenziali di gennaio che hanno visto la riconferma per il sesto mandato consecutivo del Presidente Yoweri Museveni, in carica dal 1986. Così come negli ultimi mesi del 2020, anche nelle prime settimane del 2021 le tensioni sociali e gli scontri non sono mancati.

L'allentamento delle misure restrittive pre-elezioni sono coincise con la diffusione di una variante Covid più aggressiva che, tra maggio e giugno, ha rapidamente messo in ginocchio il già fragile sistema sanitario ugandese.

I più grandi ospedali pubblici del Paese sono immediatamente andati al collasso e, con l'aumento dei casi, anche le strutture più piccole hanno dovuto affrontare l'urto della pandemia: la nostra clinica **Benedict Medical Centre**, pur non essendo attrezzata come centro Covid, anche grazie al contributo dei donatori è stata in grado di farsi carico di 200 casi. Nei mesi di settembre e novembre, quando la pressione dei malati Covid ha iniziato a diminuire, è stato poi possibile organizzare due **"Community Outreach"**, prestando cure mediche e consulenze gratuite presso le baraccopoli di Kampala.

A livello educativo, come accennato, la chiusura delle scuole si è protratta per tutto il corso dell'anno. Anche in questo caso, grazie alla generosità dei nostri sostenitori, è stato possibile continuare a fare proposte didattiche a distanza per gli studenti delle **Bishop Cipriano Kihangire** e contribuire al pagamento dei salari di maestri e professori, evitando così l'emorragia di insegnanti che si è verificata in molti istituti scolastici ugandesi (ben 600 scuole nel corso del 2021 sono fallite a causa della crisi generata dal mancato pagamento delle rette).

Sono poi proseguite iniziative volte a contrastare l'emergenza socio-economica generata dalla pandemia presso la comunità. La distribuzione dei **"pacchi Salva-vita"**, il supporto alle **case famiglia per disabili** e il progetto **"Semi di Speranza"**, quest'ultimo particolarmente efficace nel contrastare la crisi alimentare nelle baraccopoli.

In chiusura non possiamo non far cenno a quanto sta accadendo in Ucraina: la guerra sta scuotendo le nostre coscienze e, così come avvenuto per la pandemia da Covid-19, ci chiede di riscoprire **il significato più profondo dell'opera di padre Giovanni**.

L'istruzione e l'educazione, a cui ha dedicato oltre 50 anni di vita missionaria in Uganda, hanno la capacità di rendere ogni uomo più libero e responsabile: un uomo costruttore di pace a partire dalla propria comunità.

"Vedi, se puoi fare cose piccole, puoi fare anche cose grandi", diceva.

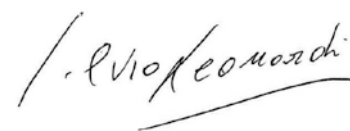
Dare la possibilità ad un bambino ugandese di frequentare la scuola, dopo 2 anni di chiusura, è un gesto che può apparire "piccolo", quasi insignificante, ma porta con sé **un valore immenso per il mondo**.

Questa rinnovata coscienza ci spinge ad impegnarci ancora di più, in prima persona, nella promozione della pace, seguendo il metodo che padre Giovanni stesso ci ha insegnato.

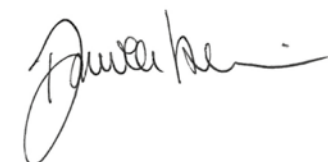
Cogliamo quindi l'occasione per ringraziare tutti coloro che, nonostante le gravi difficoltà che l'Italia sta attraversando in questo momento, continuano ad accompagnare l'opera avviata da padre Giovanni.

Sentiamo ancor di più su di noi la responsabilità di questa fiducia.

Con affetto,



Silvio Leonardi
Presidente Italia Uganda Onlus



Daniele Valerin
Direttore Italia Uganda Onlus



Cap 01. - 06 / 07

PAG 03 **LETTERA DI PRESENTAZIONE**

Cap 02. - Pag 08 / 09

PAG 06/07 **METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE**

PAG 08 **INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE**
PAG 09 STORIA E MISSION

Cap 03. - Pag 10 / 13

PAG 10 **STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE**
PAG 11 SISTEMA DI GOVERNO
PAG 12/13 MAPPATURA DEI PRINCIPALI STAKEHOLDER

Cap 04. - Pag 14 / 15

PAG 14/15 **PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE**

Cap 05. - Pag 16 / 47

PAG 16 **OBIETTIVI E ATTIVITÀ**
PAG 17/19 CONTESTO
PAG 20/21 GENERATORI DI FUTURO
PAG 22/27 COMUNITÀ
PAG 28/33 EDUCAZIONE
PAG 34/39 SALUTE
PAG 40/43 FORMAZIONE E LAVORO
PAG 44/45 LE NOSTRE PARTNERSHIP
PAG 46/47 OBIETTIVI FUTURI

Cap 06. - Pag 48 / 55

PAG 48 **SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA**
PAG 49 /50 STATO PATRIMONIALE
PAG 51/52 RENDICONTO GESTIONALE
PAG 53 COMMENTO AL BILANCIO D'ESERCIZIO 2021
PAG 54 /55 INFORMAZIONI SULL'ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI
PAG 55 TUTELA DELLA PRIVACY
E GESTIONE DELLA RESPONSABILITÀ DELL'ENTE

Cap 07. - Pag 56 / 57

PAG 56/57 **MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO**

PAG 58/59 **TAVOLA CONTENUTI GRI**



01. METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Il Bilancio Sociale di Fondazione Italia Uganda Onlus si ispira ai principi delle linee guida della **Global Reporting Initiative (GRI)**, lo standard di riferimento a livello internazionale per la rendicontazione non finanziaria, nella versione GRI Standard, in conformità all'approccio "Referenced". Rispetto alla struttura suggerita, si è deciso di ricollocare la "Tavola contenuti GRI" al termine del presente documento, per rendere la narrazione più fluida e completa. Il Report costituisce lo strumento annuale per rendicontare il perseguimento della missione della Fondazione, valorizzando l'impegno, le iniziative e il processo continuo di dialogo e ascolto con i portatori d'interesse di riferimento, primi fra tutti i nostri beneficiari e sostenitori. Il perimetro di rendicontazione del Bilancio consiste nelle attività svolte da Fondazione Italia Uganda dall'1 gennaio 2021 al 31 dicembre 2021.

In accordo con quanto previsto dal GRI, quest'edizione del Bilancio si fonda sull'analisi di materialità nella definizione dei temi di rendicontazione maggiormente rilevanti per la Fondazione e i suoi stakeholder.

Infine, il presente Bilancio Sociale è redatto in conformità alle **Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore** adottate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con decreto in data 4 luglio 2019.





STORIA E MISSION

Fondazione Italia Uganda Onlus nasce nel 2000 per sostenere l'opera di **padre Giovanni "John" Scalabrini**, missionario cattolico che ha vissuto in Uganda per oltre 50 anni, dedicando tutta la sua vita a sostegno del popolo ugandese.

Giunto in Uganda nel 1964 ha operato prima nel Nord, poi nella capitale Kampala dove ha costruito intorno alla sua missione scuole e collegi, una casa per gli orfani, un ospedale e alcune officine. Ha garantito l'educazione a migliaia di bambini e ragazzi orfani o provenienti da famiglie bisognose e insegnato un mestiere a centinaia di giovani e adulti.

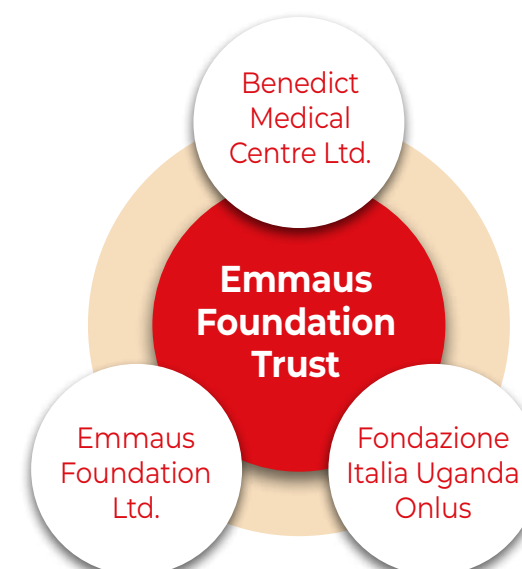
Dopo la sua scomparsa, avvenuta nell'ottobre del 2016, la Fondazione continua la sua opera seguendo lo stile da lui stesso indicato: investire sull'educazione dei più giovani così che la comunità possa nel tempo raggiungere una propria autonomia.

La mission: **"Continuare l'opera di padre Giovanni Scalabrini in Uganda creando comunità forti, responsabili e autonome grazie ai suoi giovani"**.

La Fondazione ha oggi sede a Milano e a Kampala.

Fondazione Italia Uganda non è sola nel perseguimento della propria mission: dal 2009 fa parte di **Emmaus Foundation Trust**, voluto da padre Giovanni Scalabrini per dare continuità alla sua vision e composto da altri due partner, entrambi ugandesi: Emmaus Foundation e Benedict Medical Centre. I tre membri amministrano l'opera di padre Giovanni, preservando la sua missione e rispettandone i valori di riferimento.

La Fondazione non ha scopo di lucro e, nel solco dell'insegnamento della dottrina sociale della Chiesa Cattolica, svolge attività di interesse generale aventi ad oggetto: cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni (cfr. art. 5, co. 1, d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117, lett. n); beneficenza e sostegno a distanza (cfr. art. 5, co. 1, d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117, lett. u). In particolare, la Fondazione si propone di sostenere e promuovere esperienze di solidarietà nel continente africano e, più in generale, nei Paesi in via di sviluppo, attraverso l'educazione, l'istruzione, la formazione, l'assistenza, la promozione culturale, sociale e socio sanitaria finalizzate a sradicare la povertà e ridurre le disuguaglianze, migliorare le condizioni di vita delle popolazioni e promuovere uno sviluppo sostenibile in conformità a quanto stabilito dalla disciplina sulla cooperazione internazionale.



SISTEMA DI GOVERNO

La Fondazione è retta da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 membri, nominato in data 28 aprile 2021 e in carica per 3 esercizi; la scadenza avviene contestualmente all'approvazione del bilancio 2023. L'articolo 9.8 dello statuto della Fondazione stabilisce che l'attività dei Consiglieri di Amministrazione è gratuita. Attualmente i Consiglieri sono:

- 1 Presidente:** Silvio Leonardi, *Ginecologo, già primario di Ostetricia e Ginecologia negli ospedali di Novi Ligure e Acqui Terme e direttore del Dipartimento Materno Infantile dell'ASL di Alessandria*
- 2 Consigliere e Tesoriere:** Gianfranco Ugo, *Private Banker presso Pictet Wealth Management*
- 3 Consigliere:** Beppi Fremder, *Presidente di FPM Fabbrica Pelletterie Milano*
- 4 Consigliere e Rappresentante di Fondazione Italia Uganda in Emmaus Foundation Trust:** Enrico Lodi, *Partner presso lo Studio LCO & Partners*
- 5 Consigliere:** Edilio Somaschini, *attualmente pensionato, già Direttore Generale del Consorzio Cabiato Produce.*

Il Consiglio di Amministrazione determina le linee generali dell'attività della Fondazione, assume le scelte strategiche, definisce le priorità in ordine alle iniziative da intraprendere o finanziare ed esercita i poteri di straordinaria amministrazione. Nel corso del 2021 si sono svolti 4 incontri del Consiglio di Amministrazione, a cui hanno regolarmente partecipato i 5 Consiglieri. Le questioni trattate si riferiscono principalmente alla gestione strategica della Fondazione e ai rapporti con i partner ugandesi.

Per l'Organo di controllo lo statuto prevede, all'art.22, la nomina di un **Revisore dei conti** o un Collegio di Revisori.

In data 28 aprile 2021 è stato nominato Revisore dei conti il dott. Damiano Zazzeron, Commercialista e Revisore legale presso lo Studio Zazzeron & Cameretti Associati.

All'Organo di controllo non è attribuita alcuna funzione di revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 31 del D.lgs. n. 117/20176.

Nel mese di aprile 2020 era stato nominato come responsabile della sicurezza l'Ing. Stefano Mauri, il quale continua a ricoprire questo ruolo anche per il 2021. Nel mese di febbraio 2021 è stata deliberata la nomina di Martina Pacilli a responsabile del primo soccorso e di Daniele Valerin a responsabile antincendio.

MAPPATURA DEI PRINCIPALI **STAKEHOLDER**

STAKEHOLDER	TEMI D'INTERESSE	MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO
Beneficiari	• Uso efficace ed efficiente delle risorse rispetto ai bisogni • Equa ripartizione delle risorse • Indipendenza da condizionamenti estranei alla mission • Partecipazione, rispetto della persona, tutela dei dati personali • Trasparenza e completezza dell'informazione	Incontri personali o di gruppo, chiamate, sito internet e social media
Membri del Consiglio di Amministrazione	• Perseguimento della mission • Rispetto dei valori e dell'eredità del fondatore • Efficacia, efficienza ed economicità della gestione	Incontri mensili in presenza o in videoconferenza, aggiornamenti periodici, visite in Uganda
Dipendenti	• Valorizzazione delle competenze e delle attitudini personali • Crescita professionale • Conciliazione tra vita familiare e lavorativa • Sicurezza sul luogo di lavoro • Efficacia, efficienza ed economicità nel perseguimento della mission	Comunicazione interna, corsi di formazione, incontri di aggiornamento, lavoro agile, trasferte in Uganda
Volontari	• Contributo allo sviluppo dei progetti • Esperienza formativa (professionale e umana)	Incontri di formazione e di follow-up, conference call, testimonianza verso i nuovi volontari, social network, rivista
Consulenti e Fornitori	• Qualità del rapporto professionale • Condivisione della mission	Incontri personali, bilancio sociale



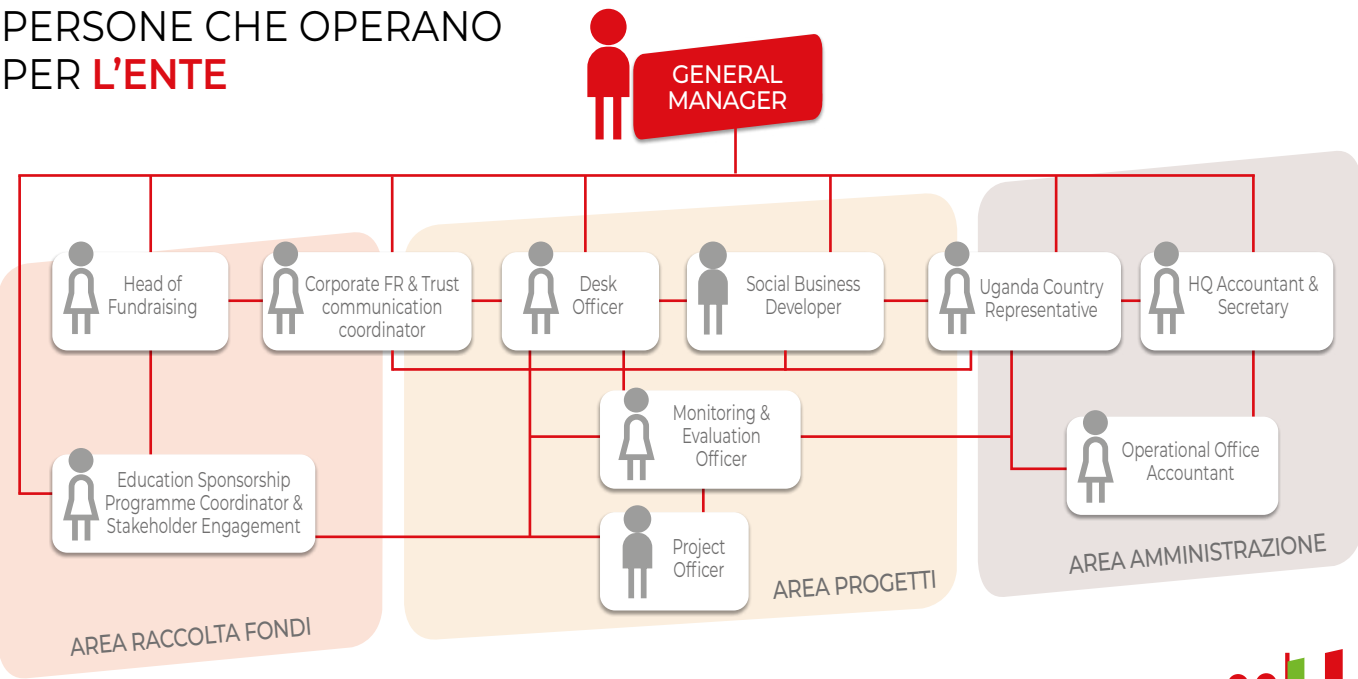
STAKEHOLDER	TEMI D'INTERESSE	MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO
Donatori	• Efficace utilizzo dei fondi rispetto alla mission • Efficienza nella gestione economica • Trasparenza nelle informazioni sulla gestione e sui risultati ottenuti • Tutela dei dati personali • Riconoscimento del contributo	Direct Mailing, lettere personalizzate, rivista "Solidarietà per la Pace", bilancio sociale, contatti telefonici, sito internet e social media
Aziende ed enti erogatori	• Efficace utilizzo dei fondi rispetto alla mission • Efficienza nella gestione economica • Trasparenza nelle informazioni sulla gestione e sui risultati ottenuti • Tutela dei dati personali • Coinvolgimento della community aziendale • Ritorno d'immagine • Contributo alla propria corporate social responsibility	Conference call, presentazione e condivisione di proposte progettuali, social media, bilancio sociale
Partner universitari	• Condivisione di percorsi formativi • Opportunità di crescita per gli studenti	Incontri periodici in videoconferenza, rivista "Solidarietà per la Pace", bilancio sociale
Istituzioni pubbliche e religiose	• Informazioni sul perseguimento della mission • Impatto sulle comunità	Contatti personali, rivista "Solidarietà per la Pace", bilancio sociale
Opinione pubblica	• Trasparenza nella comunicazione • Uso efficace ed efficiente delle risorse nel perseguimento della mission	Bilancio sociale, campagne social media, sito internet, rivista Solidarietà per la Pace, attività di relazioni con la stampa e pubblicazioni
Altre realtà del Terzo settore	• Sinergie e partnership • Sviluppo	Programmi, progetti e attività, bilancio sociale, rivista Solidarietà per la Pace, conference call



04. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE



PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE



La Fondazione applica **politiche di pari opportunità** che non comportano discriminazioni tra uomini e donne né dal punto di vista salariale né di benefit. La Fondazione nella sua politica di gestione del personale prevede lo stanziamento di **risorse economiche destinate alla formazione**. In particolare, nel 2021 due apprendiste hanno svolto la formazione professionalizzante *on the job*, conseguendo gli obiettivi indicati nel Piano Formativo Individuale (PFI); una dipendente ha frequentato un corso in “Data collection per la misurazione di impatto” e un dipendente un master in “Institutional Management and Leadership”. **La salute e la sicurezza** dei collaboratori e dei volontari è curata in particolare per quanto riguarda le trasferte in Uganda, per le quali viene fornita un’informazione sui principali rischi sanitari e viene raccomandato il vaccino obbligatorio contro la febbre gialla e la profilassi antimalarica; inoltre viene fornita una copertura assicurativa sanitaria.

La Fondazione, a partire dal mese di marzo 2020, ha attivato per tutti i dipendenti e collaboratori, sia italiani che ugandesi, lo **smart working** inviando apposita informativa sulla sicurezza ai sensi dell’art. 22, comma 1, l. 22 maggio 2017 n. 81. Lo svolgimento del lavoro agile è proseguito anche per il 2021 affiancato da un graduale ritorno in presenza presso la sede della Fondazione per incontri e riunioni di staff. La Fondazione ha, altresì, eseguito attività di sanificazione periodica degli ambienti lavorativi.

I dipendenti della sede italiana godono inoltre di un’iscrizione al Fondo Est, ente di assistenza sanitaria integrativa del commercio, del turismo e dei settori affini. La Fondazione ha scelto infine di garantire un’assicurazione medica ai dipendenti in Uganda.

SEDE DI MILANO, ITALIA

Tipologia contratto	Quadro		Impiegati		Totale
	Uomo	Donna	Uomo	Donna	
Indeterminato full time/ part time	1		1		2
			2		2
Determinato full time/ part time					
Apprendistato			2		2
Stage					
Collaboratore			1		1
TOTALE					7

Il rapporto tra la retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti in Italia è di **0,40**.

SEDE DI KAMPALA, UGANDA

Tipologia contratto	Quadro		Impiegati		Totale
	Uomo	Donna	Uomo	Donna	
Indeterminato full time/ part time			1		1
		1			1
Determinato full time/ part time			1	1	2
			1		1
Apprendistato					
Stage					
TOTALE					5

Il rapporto tra la retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti in Uganda è di **0,40**.

CONTESTO

Padre Giovanni "John" Scalabrini giunse in Uganda per la prima volta nel 1964 e vi rimase fino alla sua scomparsa. Operò inizialmente a Gulu, nel nord del Paese, e dopo 25 anni si trasferì a Kampala, la capitale, dove rimase fino al 2016.

Sin dal suo arrivo in Uganda, **conciliò la propria vocazione missionaria con la ricerca di soluzioni imprenditoriali** per rendere le comunità in cui operava autonome; non a caso, appena giunto in Africa, costruì un mulino che permise alla popolazione locale di iniziare a produrre l'olio di semi di girasole.

Tuttavia, in qualunque regione dell'Uganda si trovasse, il suo pensiero costante era rivolto ai bambini, convinto che un investimento sul loro futuro avrebbe portato sviluppo a tutta la comunità. "Aiutaci a istruire i nostri bambini" fu la prima richiesta esplicita che ricevette da parte dei fedeli della sua prima parrocchia ad Awach.

Da quel momento in avanti, nel corso dei suoi 52 anni di vita dedicati al popolo ugandese, padre Giovanni ha garantito l'istruzione a migliaia di bambini e ragazzi, costruendo scuole e pagando loro gli studi, consapevole che stava donando il più prezioso strumento per generare un futuro più dignitoso. Questo modello viene ora portato avanti da Fondazione Italia Uganda che, ispirandosi al proprio fondatore, ne continua l'opera.

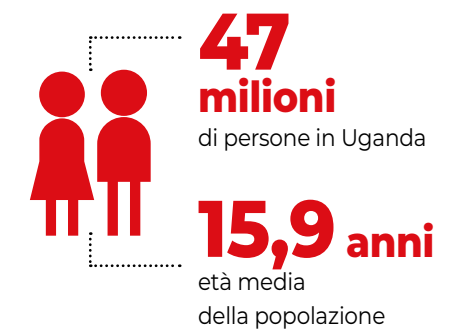
Con una popolazione di circa 47 milioni e con **un'età media di 15,9 anni** l'Uganda è la seconda popolazione più giovane al mondo, dopo il Niger. Le stime per i prossimi anni prevedono una crescita costante pari al 3%: **entro il 2030**, l'Uganda raggiungerà i 69,75 milioni di persone con i **giovani che rappresenteranno il 76% dell'intera popolazione**. Questi dati da un lato mostrano una grande opportunità di crescita per il Paese, dall'altro evidenziano la necessità di investire nell'istruzione, nella salute, nella promozione di percorsi formativi e nella creazione di posti di lavoro rivolti ai giovani.

Nonostante l'Uganda abbia registrato negli ultimi 5 anni prima dell'avvento della pandemia una crescita economica media del 5,3%, l'Indice di Sviluppo Umano è di **0.544**; questo indicatore, seppur cresciuto del 70% negli ultimi 20 anni, **posiziona l'Uganda tra i Paesi a basso sviluppo umano**, nello specifico alla posizione **159 su 189** Stati totali.

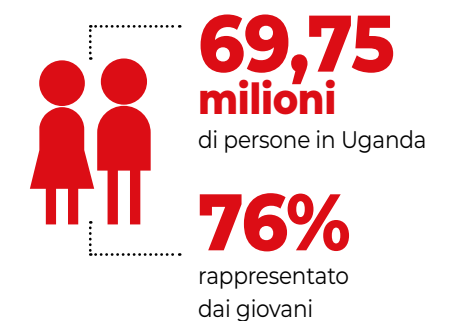
Lo scoppio della pandemia di coronavirus ha ulteriormente aggravato la situazione, condizionando lo sviluppo sociale ed economico del Paese degli anni a venire. L'ultimo anno trascorso, in particolare, oltre alle difficoltà ereditate dal 2020, ha dovuto fare i conti con diversi eventi ed emergenze che hanno messo a dura prova la popolazione ugandese.

L'anno è iniziato con le nuove **elezioni presidenziali**, la cui campagna elettorale ha portato disordini e tensioni nelle strade di Kampala, rivelandosi una delle più turbolente degli ultimi anni.

Durante i giorni cruciali è stata inoltre sospesa la connessione ad Internet, e reso impossibile l'accesso a qualsiasi tipo di social network, bloccando le attività economiche e isolando il Paese per oltre una settimana. Nel mese di novembre, inoltre, Kampala è stata oggetto di un **attentato terroristico**: due forti esplosioni che hanno causato decessi e feriti e riportato alla memoria una paura che era quasi stata dimenticata (l'ultimo attacco era avvenuto oltre 10 anni fa).



NEL 2030



Nel 2021 l'Uganda ha dovuto, inoltre, fare i conti con una **nuova e più forte ondata di Covid-19**, causata dalla diffusione di nuove varianti, tra cui la variante Delta che ha portato ad un **aumento dei casi del 63%** tra giugno e luglio, rispetto ai mesi precedenti. Il sistema sanitario ugandese è entrato in crisi in quanto dispone di soli **218 posti di terapia intensiva** a livello nazionale; sebbene siano aumentati rispetto all'anno precedente (nel 2020 erano 55), l'aumento dei contagi è stato così repentino che non sono risultati sufficienti. Soltanto il mese di giugno ha registrato infatti il **42%** dei casi totali rilevati da inizio pandemia. Per rispondere alla nuova emergenza, il 7 giugno 2021 il governo ha imposto un nuovo lockdown, reintroducendo il blocco dei trasporti pubblici e privati e bloccando nuovamente tutte le operazioni commerciali. I lavoratori impossibilitati a recarsi sul luogo di lavoro hanno frenato la produttività e inevitabilmente è diminuita la domanda di beni e servizi.

Queste nuove chiusure hanno avuto effetti più profondi nell'economia e nel mercato del lavoro rispetto a quelle del 2020, creando una forte instabilità e insicurezza in tutto il Paese.

Nel corso del 2021 circa **tre milioni di posti di lavoro sono andati perduti**, e la disoccupazione non è stata equamente distribuita: i giovani e le donne sono stati i più colpiti. Con la perdita del lavoro, anche il tasso di povertà è di conseguenza aumentato. Secondo la Banca Mondiale, nel 2021 **una persona su cinque ha vissuto in condizioni di estrema povertà** e circa un terzo con meno di 1,90 USD al giorno. Oltre alle misure contenitive e agli eventi sopra descritti, la crisi è stata ulteriormente aggravata dagli effetti del cambiamento climatico: forti piogge, inondazioni e un'invasione di locuste hanno impattato negativamente sulla produzione agricola. **I prezzi dei prodotti agricoli, infatti, sono aumentati esponenzialmente** e, nel mese di novembre 2021, si è assistito al picco più alto in termini di rialzo (destinato ad essere nuova-



218

letti di terapia intensiva
in tutto il Paese



3 milioni

di posti di lavoro
sono andati perduti



1 persona

su cinque ha vissuto
in estrema povertà



mente superato nel 2022 come conseguenza del conflitto russo-ucraino). Tali incrementi sono stati dettati anche dal rialzo del costo della benzina – cresciuto tra giugno e dicembre del **24%** – che ha influito in modo rilevante sul valore finale dei prodotti. Ancora una volta, i rincari hanno messo in difficoltà le famiglie più vulnerabili, che non sono più riuscite a provvedere adeguatamente al proprio sostentamento.

Ad acuire una situazione già difficile ha contribuito una **nuova chiusura delle scuole**. Dopo una brevissima riapertura nei primi mesi del 2021, il governo ha deciso di sospendere nuovamente tutte le lezioni in risposta alla nuova ondata di Covid-19. L'Uganda è il Paese in cui si è verificata la **chiusura più lunga a livello mondiale: 83 settimane** a partire da marzo 2020, con riaperture solo parziali per periodi limitati, e quella definitiva per tutte le classi prevista per il 10 gennaio 2022. Questo ha dato vita a conseguenze disastrose che hanno interessato diverse categorie di persone. **Oltre 600 scuole nel 2021 hanno dovuto cessare definitivamente la propria attività, lasciando 15 milioni di studenti** senza la possibilità di frequentare la scuola e un numero spaventoso di insegnanti e lavoratori disoccupati. Molte scuole, seppur riuscendo a resistere al fallimento economico, non hanno più avuto i mezzi per sostenere gli stipendi del proprio personale e questo ha dato vita ad un nuovo fenomeno sociale: gli insegnanti hanno dovuto ricorrere a nuove attività lavorative, abbandonando per sempre l'insegnamento.

Anche le conseguenze sul percorso di apprendimento degli studenti sono state drammatiche. Gli studenti provenienti dalle famiglie più povere sono quelli che hanno subito gli effetti più gravi: molti di loro non hanno a disposizione i mezzi per accedere alla didattica a distanza e, essendo i bisogni familiari diventati sempre più impellenti a causa della perdita di lavoro e dell'aumento dei prezzi dei beni di prima necessità, i bambini e i giovani sono spesso stati coinvolti nella generazione di reddito familiare, oltre che esposti a situazioni di pericolo e abuso. In pochi mesi **i casi di lavoro minorile in Uganda sono aumentati dal 21% al 36%**.

Il confinamento tra le mura di casa ha inasprito un altro grave problema sociale, quello della violenza sessuale e di genere (SGBV) contro le ragazze. Se si confrontano 6 mesi precedenti allo scoppio della pandemia con 6 mesi di *lockdown*, si è assistito ad un **aumento del 24% delle denunce di stupro e un aumento del 30% dei casi di violenza sessuale subiti dalle ragazze**. Si è verificata, inoltre, una più intensa diffusione della pratica di matrimoni infantili: si stima che il numero sia aumentato del **25%** durante la pandemia. Sono cresciuti anche i casi di gravidanze precoci: solo nel periodo gennaio-settembre 2021 sono state più di **290 mila**, con una media di 32.000 nuove gravidanze al mese. Numeri allarmanti che preoccupano ancora di più alla luce dello stigma che le ragazze sono poi costrette a subire all'interno della propria comunità, oltre che al conseguente abbandono scolastico e ai rischi per la loro salute. Infatti, a causa delle restrizioni relative ai trasporti pubblici, le donne in gravidanza spesso non sono state in grado di raggiungere i centri e i servizi sanitari, mettendo così a rischio la loro stessa vita e quella del bambino. Nel 2021 infatti, durante il *lockdown*, **la percentuale di mortalità materna è aumentata del 10,4%**.

Queste e altre gravi conseguenze si sono verificate anche all'interno della comunità su cui impattano le attività di Fondazione Italia Uganda, il quartiere di **Nakawa**, che ospita circa il **20% della popolazione di Kampala, per un totale di 246.781 abitanti**.



83 settimane

di chiusura consecutiva
delle scuole



oltre 600

scuole hanno dovuto
cessare definitivamente
la propria attività



15 milioni

di studenti non hanno
avuto la possibilità
di frequentare la scuola



in pochi mesi sono
aumentati i casi di
lavoro minorile dal

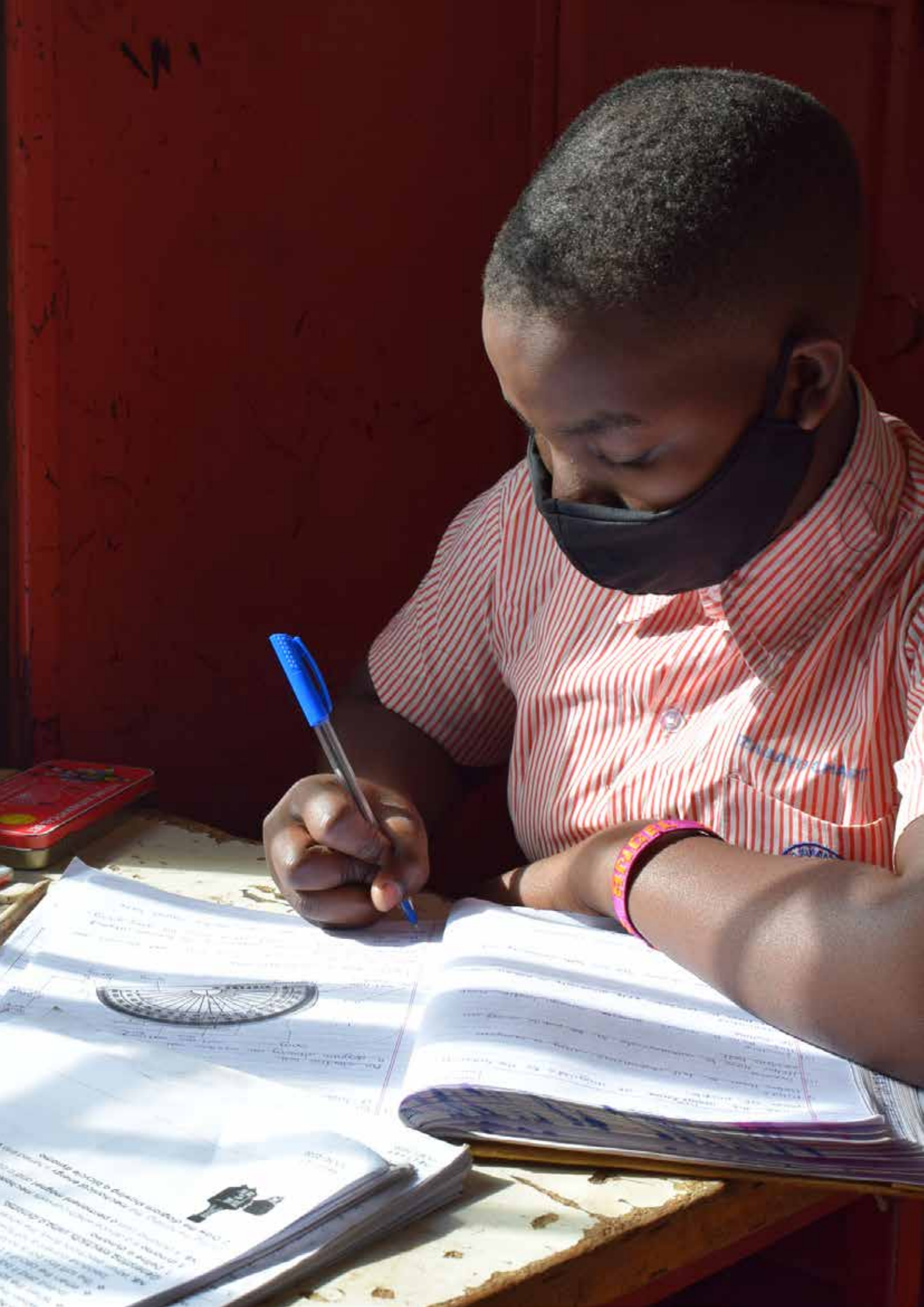
21% al 36%



la mortalità materna
è aumentata del

10,4%





GENERATORI DI FUTURO

“Tutti abbiamo la possibilità di migliorare la nostra esistenza. Ma per farlo le persone devono essere responsabilizzate, è necessario dar loro fiducia e riconoscerne le capacità” (padre Giovanni Scalabrini)

Il modello di intervento di Fondazione Italia Uganda si fonda sullo spirito di carità ereditato dal proprio fondatore. Il “**modello padre John**” si caratterizza per la **creazione di valore sociale attraverso la formazione delle giovani generazioni**, al fine di costruire delle comunità che, in modo responsabile, possano farsi carico del proprio futuro e possano partecipare attivamente allo sviluppo del proprio Paese.

Coerentemente con questo approccio, la Fondazione persegue la propria *mission* attraverso le seguenti quattro aree d'intervento:

- EDUCAZIONE
- SALUTE
- FORMAZIONE E LAVORO
- COMUNITÀ.

Con il suo operato, la Fondazione contribuisce al raggiungimento di 9 **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** (SDGs): sconfiggere la povertà, sconfiggere la fame, salute e benessere, istruzione di qualità, parità di genere, acqua pulita e servizi igienico-sanitari, lavoro dignitoso e crescita economica, ridurre le disuguaglianze, partnership per gli obiettivi

In particolare, nei partenariati con il settore privato, Fondazione Italia Uganda si impegna a seguire i **Kampala Principles**, pubblicati dal *Global Partnership for Effective Development Cooperation* (GPEDC) nel marzo 2019 con lo scopo di guidare l'operato del mondo della cooperazione allo sviluppo nel coinvolgimento del settore privato. I 5 principi sono:

- PRINCIPLE 1: INCLUSIVE COUNTRY OWNERSHIP**
Rafforzare il coordinamento e le attività di capacity building a livello locale
- PRINCIPLE 2: RESULTS AND TARGETED IMPACT**
Realizzare risultati di sviluppo sostenibile attraverso vantaggi reciproci
- PRINCIPLE 3: INCLUSIVE PARTNERSHIP**
Promuovere la fiducia attraverso il dialogo inclusivo
- PRINCIPLE 4: TRANSPARENCY AND ACCOUNTABILITY**
Misurare e diffondere i risultati di sviluppo sostenibile per l'apprendimento e la replicabilità di modelli di successo
- PRINCIPLE 5: LEAVE NO ONE BEHIND**
Riconoscere, condividere e mitigare i rischi per tutti i partner

SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

-  End poverty in all its forms everywhere
-  End hunger, achieve food security and improved nutrition and promote sustainable agriculture
-  Ensure healthy lives and promote well-being for all at all ages
-  Ensure inclusive and equitable quality education and promote lifelong learning opportunities for all
-  Achieve gender equality and empower all women and girls
-  Ensure availability and sustainable management of water and sanitation for all
-  Promote sustained, inclusive and sustainable economic growth, full and productive employment and decent work for all
-  Reduce inequality within and among countries
-  Strengthen the means of implementation and revitalize the global partnership for sustainable development



COMUNITÀ

A marzo 2020, data in cui in Uganda si sono registrati i primissimi casi di coronavirus, l'Uganda è entrata in un lungo *lock-down* destinato a durare quasi due anni ininterrottamente. Le misure contenitive imposte per un periodo di tempo così esteso hanno generato gravissime conseguenze socioeconomiche che, nel 2021, si stima abbiano contratto l'economia ugandese dell'1% (un calo drastico rispetto alla crescita del 7,5% del 2019). La conseguenza di questo fenomeno è che circa **2,6 milioni di ugandesi sono caduti in condizioni di estrema povertà**, tra cui anche molte famiglie della nostra comunità.

Il rincaro dei beni di prima necessità è proseguito anche nel 2021, raggiungendo il picco più alto nel mese di novembre 2021 (apice che verrà nuovamente superato nel 2022 con il conflitto russo-ucraino). Particolarmente significativo è stato l'aumento del prezzo delle *matoke* – grandi banane verdi, che costituiscono il principale alimento del Paese – cresciuto del 9% tra il mese di ottobre e di novembre. Tutto il settore agricolo ugandese, infatti, ha risentito particolarmente delle misure di contenimento del virus, registrando un calo del 76%.

Questi fattori non hanno fatto altro che aggravare la situazione già complessa ereditata dall'anno precedente, acuendo **un'emergenza alimentare** già largamente diffusa, soprattutto tra le fasce più povere della popolazione. Per questo, anche nel 2021 è proseguito l'impegno di Fondazione Italia Uganda al servizio e al fianco della propria comunità, seguendo lo spirito di carità che ha sempre guidato la missione di padre Giovanni Scalabrini.

Nello specifico, è proseguita anche nel 2021 la **distribuzione di pacchi alimentari** avviata nel 2020 con l'obiettivo di garantire almeno un pasto al giorno alle famiglie più vulnerabili. In particolare, sono state sostenute le famiglie che vivono nei quartieri più poveri dell'area di Nakawa, come le baraccopoli di Kisenyi, Kasokoso, Banda, Kirombe, Bbiina, Luzira, Acholi Quarters, Kireka, Kasasiro, Kitintale, Mengo, Nalukolongo ed Entebbe.

Le famiglie beneficiarie versano tutte in condizioni di grave povertà e comprendono **le fasce più fragili ed emarginate della popolazione**: anziani, nuclei familiari con un solo capofamiglia, donne in gravidanza, madri in allattamento, persone disabili, nuclei familiari composti esclusivamente da bambini, persone affette da AIDS.

I pacchi alimentari, denominati dai beneficiari "Pacchi Salva-vita", vengono distribuiti su base mensile e garantiscono un pasto al giorno per un mese a tutti i membri della famiglia.

Al loro interno contengono: farina di mais, sale – che consentono la realizzazione di un piatto tipico locale povero ma molto nutriente, il *posho* – fagioli, riso, olio da cucina, zucchero e sapone. Nel corso del 2021 sono stati distribuiti **2.900 kg** di farina, **12.481 kg** di fagioli, **5.966 kg** di riso **per un totale di oltre 210.000 pasti garantiti e oltre 6.000 persone sostenute**.

NEL CORSO DEL 2021
SONO STATI DISTRIBUITI:

 **oltre 210.000**
pasti

 **oltre 12.481 kg**
di fagioli

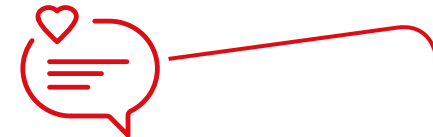
 **2.900 kg**
di farina

 **5.966 kg**
di riso

 **oltre 6.000**
persone sostenute



Questo ha portato un beneficio non solo alle persone destinate ma anche alle 10 imprese locali a cui Fondazione Italia Uganda si è rivolta per l'acquisto dei beni alimentari, ai loro fornitori, ai lavoratori e alle loro famiglie, generando un importante **impatto positivo sulla comunità locale** in un periodo così complesso. Di seguito le testimonianze di alcuni dei beneficiari dei pacchi Salva-vita.



**Marcelina – 51 anni,
madre single di 8 figli,
sieropositiva:**

If you people were not giving us this food I would have died of hunger. I used to sew clothes to feed my family but now there is no more business. I am very grateful for this help, and I can't stop praying for you.

**Presidente del consiglio
locale di Luzira, Kisenyi:**

People are not working, and livelihood has totally changed. This is one of the contributions that remind us of Father John, he always wanted the best for the local community.

Oltre alle famiglie più povere, la crisi socioeconomica innescata dal Covid-19 in Uganda ha messo a dura prova diverse **case di cura di Kampala che si occupano di bambini disabili e abbandonati**. Queste **carehomes** sono infatti gestite da volontari e sopravvivono unicamente grazie a fondi provenienti da istituzioni pubbliche ugandesi; durante questo lungo periodo emergenziale non hanno più ricevuto aiuti e si sono trovate senza cibo a sufficienza per tutti i bambini che ospitano. La situazione di partenza era già molto critica e, oltre al sostentamento alimentare, queste case mancano di tutti i beni di prima necessità come pannolini, sapone, materassi, sedie a rotelle, bagni e condizioni igieniche e abitative adeguate. Nel corso del 2021, diverse **carehomes** hanno così iniziato a rivolgersi all'ufficio di Fondazione Italia Uganda di Kampala chiedendo un sostegno. Questo incontro è stata un'occasione preziosa per conoscere realtà che già in passato erano state attratte dal carisma di padre Giovanni Scalabrini, il quale non aveva fatto mai mancare il suo supporto attraverso gesti e azioni concrete.

Seguendo il suo esempio, nel corso del 2021 Fondazione Italia Uganda ha deciso di **sostenere 10 case di cura**, che ospitano un totale di **767 bambini in difficoltà**. Il sostegno si è concretizzato in supporto alimentare, sedie a rotelle, materassi, coperte, pannolini, sapone, igienizzanti, distributori di acqua nonché alcuni piccoli interventi di ristrutturazione e fornitura di servizi igienici. Le distribuzioni sono state effettuate dallo staff locale su base mensile con l'obiettivo di camminare al fianco di chi più si trovava in difficoltà, offrendo un sostegno che potesse alleviare le fatiche quotidiane di decine di persone che dedicano la propria vita affinché nessuno venga lasciato indietro. La gratitudine ricevuta è stata tantissima e si può leggere attraverso le loro testimonianze.



**Nakato Angela –
fondatrice della casa
di cura Noah's Ark:**

This morning I received a call from Noah's Ark that there wasn't food to cook for the children, a few hours later a miracle happened. God works through people and today Noah's Ark received a miracle through Italia Uganda. May God bless you abundantly. My children will have food for sure.

**Jajja – Caretaker della casa
di cura Hope For
Vulnerable Children:**

Children let us thank God because father John is not dead, he is alive he leaves in this people.



SEMI DI SPERANZA



Dopo il primo anno di pandemia che ha richiesto un intervento tempestivo in risposta ai bisogni delle persone più fragili della comunità e che ha condotto allo sviluppo dei progetti sopra descritti, nel 2021 Fondazione Italia Uganda ha introdotto anche all'interno della neonata area Comunità quello che è il cuore della propria mission, ossia **favorire lo sviluppo dell'autonomia attraverso la responsabilizzazione**. Alla fornitura di pacchi alimentari, si è così deciso di affiancare un progetto che avesse sempre lo scopo di migliorare la sicurezza alimentare, ma che diffondesse piccoli semi di indipendenza, e soprattutto di speranza, in un periodo così faticoso.

Ad aprile del 2021 nasce così il progetto **Semi di Speranza**.

L'obiettivo dell'intervento è migliorare la sicurezza alimentare delle famiglie delle baraccopoli di Kampala, attraverso lo sviluppo indipendente di un orto urbano casalingo che consenta loro di coltivare ortaggi con cui sfamare la propria famiglia, garantendole un miglior apporto nutrizionale. Il progetto è stato avviato con una fase pilota che ha coinvolto **26 persone**, provenienti dalle fasce della popolazione più povere, che hanno la responsabilità di mantenere le proprie famiglie da sole (per un totale di **183 individui** tra donne, bambini, anziani, e persone con disabilità). L'area geografica di intervento sono le baraccopoli di Kitintale, Kinawataka, Banda, Acholi quarters e Mutungo le quali, come tutte le aree di insediamenti urbani informali, non presentano terra e spazio a sufficienza per coltivare. Pertanto, Semi di Speranza è stato sviluppato come **progetto di urban farming** dove i frutti e gli ortaggi vengono col-



progetto di
**Urban
Farming**



**oltre
10**
varietà di sementi
che vengono coltivati
all'interno di materiali
di riciclo

tivati all'interno di materiali di riciclo (come scatole, tubi, sacchi, bottiglie, taniche di plastica); in questo modo, il poco spazio a disposizione viene ottimizzato, anche attraverso colture verticali, e la spazzatura che quotidianamente si accumula per le vie delle baraccopoli da scarto diventa risorsa. Il progetto nasce proprio con questo intento: **costruire resilienza a partire da risorse locali**.

Di seguito la descrizione operativa delle diverse azioni intraprese insieme ai beneficiari. La prima fase ha previsto una formazione pratica e teorica di tutti i partecipanti affinché sviluppessero le competenze necessarie ad avviare la propria attività di *urban farming*. Le lezioni pratiche si sono svolte in un orto urbano comunitario, aperto e inaugurato dagli stessi beneficiari, che hanno così potuto mettere in pratica quanto appreso durante le lezioni teoriche. Una volta terminata la formazione, ciascun partecipante ha ricevuto semi, terra, contenitori e attrezzature per avviare il proprio orto urbano casalingo.

Le varietà di sementi erano oltre 10 e comprendevano ortaggi come pomodori, spinaci, carote, patate e zucca. Nei mesi successivi alla formazione, i beneficiari sono stati affiancati nel processo di semina, coltivazione e raccolto tramite visite settimanali di monitoraggio casa per casa così da poter valutare i progressi, ascoltare le difficoltà e offrire supporto a chi potesse averne bisogno. Nel mese di agosto 2021 è stato infine svolto un training in marketing e gestione del business per offrire ai partecipanti l'opportunità di far diventare la propria piccola attività casalinga una *Income Generating Activity* (IGA).

A settembre 2021, al termine della fase pilota, il progetto ha portato risultati sorprendenti. Tutti i partecipanti sono riusciti a piantare, far germogliare e crescere le proprie sementi. Prima del progetto 18 persone su 26 riuscivano a stento a mangiare una volta al giorno, al termine del progetto, grazie al loro raccolto, tutti e 26 (e con loro le loro famiglie) hanno iniziato a consumare **due pasti quotidiani** molto più sani e nutrienti. Un altro risultato molto significativo è stato raggiunto da ben 13 beneficiari i quali, avendo coltivato più verdure di quanto necessario al consumo familiare, hanno venduto il proprio raccolto eccedente e con il guadagno hanno acquistato nuovi semi. Questi semi, infine, hanno iniziato a diffondersi in modo spontaneo: avendo vissuto in prima persona l'impatto positivo generato dal progetto, ciascun beneficiario ha sentito il desiderio di condividere le proprie competenze con, in media, 4 nuove persone, migliorando la loro sicurezza alimentare ma soprattutto seminando in loro **la speranza che nasce dall'indipendenza**.

La nuova avventura di Semi di Speranza riflette il grande desiderio di padre Giovanni Scalabrini di *far germogliare l'Africa*; nella speranza di esaudirlo, all'inizio del 2022, il progetto verrà esteso a **280 famiglie**, raggiungendo oltre **1.790 persone**.

Un ringraziamento speciale nella realizzazione di questo progetto va alla **Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza Onlus** che ha da subito creduto nel suo potenziale e al partner locale **Sawa World**, le cui competenze e professionalità hanno dato a Semi di Speranza il più prezioso dei contributi.

STORIA:



aprile

2021

nasce il progetto
Semi di Speranza

avviato con

**26
famiglie**

per un totale di

**183
persone**

settembre

2021

tutti i partecipanti
sono riusciti a
piantare,
far germogliare
e crescere le proprie
sementi

tutti e 26
hanno iniziato
a consumare

**2 pasti
al giorno**

inizio

2022

il progetto verrà
esteso

sono state
coinvolte

**280
famiglie**

per un totale di

**1.790
persone**





EDUCAZIONE

Educare deriva dal latino *educere*, «trarre fuori», e per Fondazione Italia Uganda questo significa in primo luogo far emergere i talenti e le capacità di ciascuno, e in secondo luogo dare ai bambini e ai ragazzi gli strumenti per affrancarsi dai contesti di povertà e miseria in cui spesso vivono, diventando agenti di cambiamento per le proprie famiglie e per le proprie comunità. Un ruolo fondamentale in questo percorso è rappresentato dalle **scuole Bishop Cipriano Kihangire (BCK)**, fondate da padre Giovanni a Kampala.

Per offerta formativa e livello di insegnamento le scuole BCK sono considerate tra le migliori di tutta l'Uganda e questo rappresenta un'enorme opportunità per il futuro dei ragazzi e delle ragazze che le frequentano.

In un anno in cui oltre 600 scuole ugandesi hanno dovuto cessare definitivamente la propria attività a causa delle difficoltà economiche poste da due anni di chiusura forzata lasciando migliaia di bambini senza istruzione, le scuole Bishop Cipriano Kihangire non soltanto sono state in grado di riaprire con successo, ma sono riuscite a raccogliere tutti i **4.291** studenti:

- **198** nella scuola materna "Bishop Cipriano Kihangire";
- **1.064** nella scuola primaria "Bishop Cipriano Kihangire";
- **3.029** nella scuola secondaria "Bishop Cipriano Kihangire".

Per garantire l'accesso a un'istruzione di qualità anche a chi proviene da aree remote dell'Uganda, a chi nel 2021 è rimasto senza scuola, e a chi vive in contesti familiari difficili, le scuole BCK offrono ai propri studenti la possibilità di alloggiare presso gli studentati dei diversi complessi scolastici. Si tratta di un Ostello e di due dormitori, denominati "sezioni *Boarding*", uno per la scuola primaria e uno per la scuola secondaria. In totale nel corso del 2021 queste strutture hanno accolto **2.395** bambini e ragazzi.

Dopo due anni di pandemia, in cui gli studi hanno dimostrato che l'abbandono scolastico ha riguardato principalmente le ragazze, le BCK confermano il proprio impegno a favore della parità di genere. In totale sono state raccolte a scuola **2.059** ragazze, rispetto a **2.232** ragazzi.

Infine, nonostante la chiusura prolungata, le scuole BCK sono riuscite a mantenere il proprio personale al completo, assicurando a **263** persone il proprio posto di lavoro: **147** insegnanti e **116** membri del personale amministrativo, di segreteria, di refezione scolastica, addetti alle pulizie, autisti e infermieri. Nel corso del 2021 oltre l'85% delle scuole ugandesi non è stato in grado di retribuire i propri insegnanti, i quali hanno dovuto ricorrere a nuove attività lavorative come l'agricoltura, la sartoria o la vendita di cibo al mercato per sopravvivere. Molti si sono trasferiti o hanno fatto ritorno ai villaggi di origine, abbandonando l'insegnamento definitivamente.





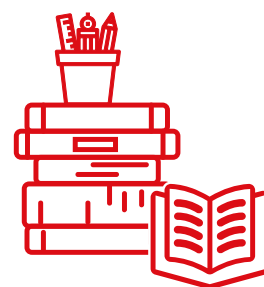
Con l'estensione del lungo lockdown, che dal 2020 si è protratto nel 2021, e la conseguente chiusura prolungata delle scuole, gli insegnanti della Bishop Cipriano Kihangire School hanno sin da subito istituito un programma che permettesse agli studenti di continuare a studiare nonostante la distanza. L'Uganda è, infatti, il Paese in cui si è verificata la chiusura più lunga a livello mondiale: 83 settimane a partire da marzo 2020, con riaperture solo parziali per periodi limitati, e quella definitiva per tutte le classi prevista per il 10 gennaio 2022.

In questo lungo periodo occorreva fare il possibile perché tutti gli alunni, specie quelli provenienti dai contesti più fragili potessero vedersi garantita una continuità nell'apprendimento. Per i bambini e ragazzi che hanno la possibilità di avere accesso a internet o possiedono una televisione è stato avviato un programma di **formazione a distanza da casa**, con attività di *virtual learning* anche grazie all'uso di piattaforme quali Google Classroom e Zoom.

Per gli studenti che, invece, provenendo da contesti di estrema povertà non possono fare ricorso a questi strumenti, gli insegnanti hanno ideato la creazione di **"pacchetti studio"**, occupandosi della ricerca e del confezionamento di materiali didattici per la lettura e l'esercitazione e li hanno consegnati personalmente ai propri alunni.

Per garantire l'accessibilità della didattica a distanza anche agli studenti che hanno dovuto fare ritorno al proprio villaggio d'origine nelle diverse aree del Paese, i materiali sono stati condivisi tramite e-mail o piattaforme social quali WhatsApp, cercando di reperire la persona più prossima che disponesse di questi mezzi. Grazie a questa modalità, **gli studenti hanno acquisito autonomia**.

pacchetti studio



Sin dall'inizio, anche i genitori sono stati resi partecipi del processo e incoraggiati dagli insegnanti a restare accanto ai propri figli e a spronarli nello studio individuale e nel seguire, nel limite delle possibilità di ciascuno, le lezioni offerte a livello nazionale tramite radio locale e televisione, anche grazie al supporto di amici, parenti e vicini di casa. Di seguito **la testimonianza di un genitore** che descrive l'importanza della figura dell'insegnante in questo lungo periodo difficile:

«An inspirer, an engager, and an empowerer. These are a few words to describe the teachers for their unconditional support and cooperation during the difficult period.»

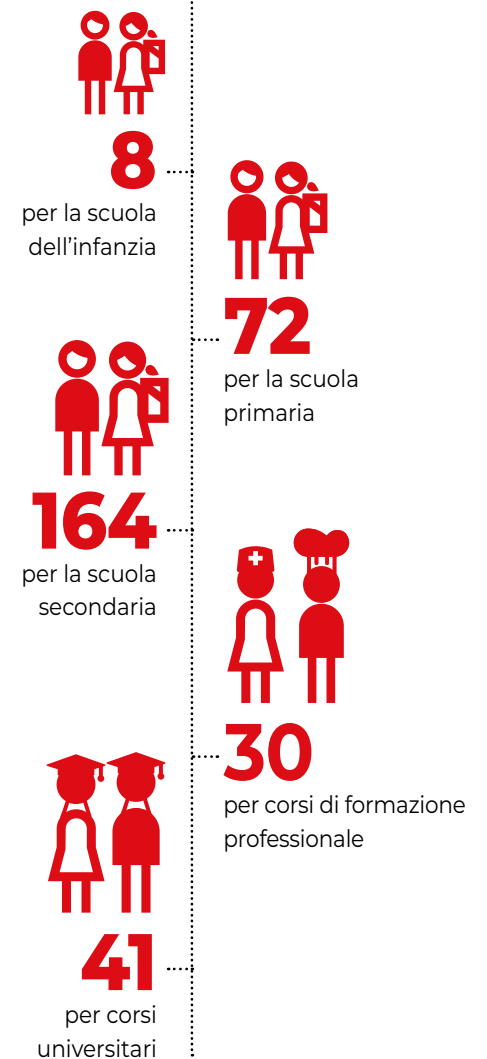
Durante il corso di tutto l'anno scolastico è aumentata in modo significativo l'interazione tra gli insegnanti che, grazie all'uso dei social, sono riusciti a tenersi in contatto e a confrontarsi e sostenersi in una sfida così complessa, condividendo best practices e affrontando le difficoltà insieme.

Nell'interagire con gli studenti, gli insegnanti li hanno spesso sentiti nervosi, a disagio e stressati dall'incertezza e hanno sempre cercato di condividere con loro messaggi positivi, di vicinanza e di aiuto, oltre che di sicurezza personale, invitandoli a rimanere al sicuro e a proteggersi dal Covid. Di seguito **la testimonianza di un insegnante** della BCK che racconta come ha vissuto questo periodo:

«730 days of work from home was like 730 laps of a race, it has taught us survival skills, both individually and professionally.»

Comprendendo la pressione che gravava sul personale, le scuole BCK hanno avviato diverse iniziative per coinvolgere regolarmente il personale e promuovere un'attitudine positiva; un esempio è stato il *"Work from Home Selfie Contest"* che consisteva nel condividere degli autoscatti che descrivessero la propria giornata lavorativa da casa, un'iniziativa semplice ma che ha permesso di rafforzare il legame e la solidarietà tra lo staff. Sono stati inoltre regolarmente condivisi messaggi di vicinanza e supporto per sostenere il personale e informare ciascuno su come prendersi cura della propria salute fisica e mentale durante la pandemia, così da poter presto tornare a lavorare in presenza con i propri colleghi e i propri studenti nel 2022.

Per combattere l'analfabetismo e l'abbandono scolastico, Fondazione Italia Uganda offre ogni anno, attraverso il programma **Education Sponsorship Program**, l'opportunità di studiare e di coltivare i propri talenti a centinaia di bambini e ragazzi ugandesi provenienti da tutto il territorio nazionale e che vivono in condizioni di particolare vulnerabilità. Nel 2021 le borse di studio erogate sono state **315**.



SOSTEGNO A DISTANZA

I bambini e ragazzi più poveri che ricevono l'opportunità di andare a scuola non vengono sostenuti soltanto da Fondazione Italia Uganda tramite il Programma Education Sponsorship Program, ma anche grazie a numerosi sostenitori che scelgono di attivare un sostegno a distanza. Nel corso del 2021 **i bambini sostenuti a distanza sono stati 240**.

Il sostegno a distanza permette anche ai bambini che provengono da situazioni di grande difficoltà di poter trascorrere un'infanzia serena a scuola, imparando e **muovendo i primi passi verso un futuro migliore**.

I bambini e ragazzi inseriti nel programma vivono in contesti di grave povertà e vengono selezionati senza alcuna discriminazione di razza, sesso, credo religioso e gruppo di appartenenza. Il sostenitore, con il proprio contributo, non solo copre il costo delle rette scolastiche, ma garantisce allo studente due pasti caldi al giorno, le spese mediche di base, medicinali, la divisa e i materiali didattici.

Accompagnando lo studente nel suo percorso scolastico, il sostenitore riceve pagelle, fotografie ed eventuali novità e aggiornamenti sul bambino. Al fine di rendere gli aggiornamenti più puntuali e l'esperienza di sostegno a distanza più coinvolgente, Fondazione Italia Uganda ha creato **la piattaforma digitale Praise**.


240
bambini
sostenuti nel 2021



rette
scolastiche



2 pasti
al giorno



spese mediche
e medicinali



divisa
e materiali didattici



SOSTEGNO A DISTANZA DIGITALE PRAISE



Praise è una piattaforma innovativa e trasparente che nasce dall'idea di trasferire il **sostegno a distanza** su un supporto digitale in grado di avvicinare studente e sostenitore. Grazie a questo progetto centinaia di bambini e ragazzi ugandesi possono iniziare a costruirsi il proprio futuro presso le scuole Bishop Cipriano Kihangire.

Il sostenitore, all'interno della propria area riservata, ha accesso a continui aggiornamenti che provengono direttamente dall'Uganda: foto, video, pagelle, letterine e altre informazioni della vita dello studente e della sua comunità. Il donatore ha inoltre la possibilità di comunicare in ogni momento con il bambino attraverso la bacheca dei messaggi: qui, tramite la mediazione dello staff della Fondazione, i due possono conoscersi meglio e sentirsi vicini nonostante la distanza.

L'esperienza di un sostegno a distanza digitale continua a generare entusiasmo e coinvolgimento: sempre più sostenitori, tra cui anche diverse aziende, scelgono di aderire a questo progetto. **Al termine del 2021 sono 151 gli iscritti a Praise, di cui 30 sono nuove adesioni.**

Fondazione Italia Uganda ha molto a cuore questa iniziativa perché consente di avvicinare due mondi geograficamente e culturalmente molto distanti, favorendo il dialogo, caposaldo della propria identità.

Nel corso del 2021 **Praise si è arricchita di nuove funzionalità** volte a renderla **sempre più efficiente, ma soprattutto interattiva**. Nello specifico, è stata rinnovata l'area riservata dei sostenitori per rendere più agile la consultazione dei documenti e più coinvolgente la loro esperienza: ad esempio oggi tramite la mappa interattiva è possibile scoprire dove si trova la scuola e tramite la sezione "Messaggi" bambino e sostenitore possono scambiarsi anche video e fotografie. Infine, grazie alle novità introdotte, il sostenitore può modificare il proprio profilo quando lo desidera e controllare le scadenze autonomamente dalla propria area riservata, impostando la ricezione di notifiche e promemoria.

Nel 2021 Praise
conta già oltre

151
iscritti



<https://www.italiauganda.org/sostieni-a-distanza/>



SALUTE

Fondata da padre Giovanni Scalabrini e dal dr. Michael Ochan Kila-ma a Kampala nel 2007, inizialmente come ambulatorio dedicato agli studenti delle scuole BCK, poi ampliata e aperta a tutta la comunità di Luzira e dell'area di Nakawa, **la clinica Benedict Medical Centre (BMC)** dispone oggi di uno staff di **65** persone e offre i seguenti servizi:

- un poliambulatorio per le visite
- i reparti di radiologia, maternità e chirurgia, ginecologia e odontoiatria
- una farmacia
- un laboratorio per le analisi
- un Day Hospital
- un reparto di degenza

Nel 2021, così come nel 2020, anche l'Uganda è stata colpita significativamente **dall'emergenza sanitaria**, con una seconda pesante ondata di Covid-19 durata da fine maggio a settembre 2021. Il Benedict Medical Centre, pur non essendo formalmente riconosciuto come centro Covid-19, dalla fine di maggio si è trovato a ricevere un gran numero di casi di malattie respiratorie attribuibili al virus.

ALCUNI NUMERI
PER IL 2021:



17.927
pazienti
visitati



451
parti
naturali e cesarei



4.215
vaccinazioni



1.777
ecografie



3.115
radiografie



Sebbene non disponesse di un'unità di terapia intensiva, seguendo il carisma di padre Giovanni Scalabrini, ha risposto prontamente all'emergenza. Il numero complessivo di casi positivi all'infezione da Covid-19 trattati dalla clinica nel corso del 2021 è stato di **200**, con un totale di **9** decessi. Si è trattato di uno sforzo enorme, considerando che la struttura ha una capacità massima di **66** letti.

Il Benedict Medical Centre è stato in grado di **fornire assistenza alla comunità durante l'emergenza** in un momento in cui i centri di cura designati erano sotto pressione a causa dell'esaurimento dei letti e della mancanza di attrezzature adeguate. Nello specifico, ha rafforzato la zona del triage e ha istituito una task force dedicata alla gestione dei casi sospetti di infezione da Covid-19 dall'ammissione fino all'eventuale dimissione.

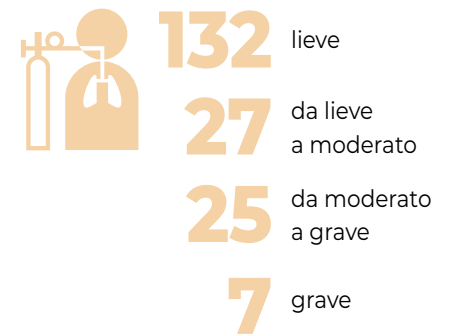
Ha allestito due zone per l'isolamento dei casi positivi, di cui una dedicata ai pazienti ricoverati in condizioni mediche critiche. Ha implementato tutte le procedure necessarie perché le misure di sicurezza venissero rispettate: almeno 1 metro di distanza tra letti adiacenti, ventilazione costante, fornitura a tutti i pazienti e a tutto lo staff di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), igienizzazione delle postazioni e di tutte le superfici tramite l'utilizzo di prodotti disinfettanti e l'acquisto di biancheria usa e getta e formazione di tutto il personale circa i principali protocolli di gestione dei casi, tra cui il lavaggio delle mani, lo smaltimento corretto dei DPI e la gestione dei rifiuti biomedici.



Tutti i pazienti positivi sono stati tenuti in isolamento fino a quando sono risultati negativi; i casi più gravi, che hanno progredito verso l'insufficienza respiratoria, sono stati assistiti con ossigenazione, e i più critici sono stati indirizzati presso strutture munite di terapia intensiva.

Prima del propagarsi della seconda ondata, il Benedict Medical Centre disponeva di 6 bombole di ossigeno (4 grandi da 65 litri e 2 piccole da 20 litri). Nel mese di luglio sono state acquistate altre 10 bombole (5 grandi e 5 piccole) portando il numero totale a disposizione a **16**. È stata inoltre acquistata una *C-PAP machine* (Continuous Positive Airway Pressure) per il reparto di isolamento che ha permesso di supportare i casi di insufficienza respiratoria di grado lieve o moderato, prevenendo in molti casi il ricorso a tecniche di supporto più invasive. Infine, il reparto di isolamento è stato munito di due letti di terapia intensiva (uno elettrico e uno manuale), regolatori di ossigeno, macchine per misurare la pressione arteriosa e schermi per il monitoraggio dei pazienti.

GRADO D'INTENSITÀ
DEI SINTOMI NEI PAZIENTI
RICOVERATI:





Uno degli scopi del Benedict Medical Centre è rendere le cure mediche accessibili a tutti e, soprattutto, fare informazione all'interno della comunità su temi come l'igiene personale, la prevenzione e il riconoscimento dei sintomi delle principali malattie infettive.

Per riuscire a raggiungere anche le famiglie più povere che vivono nelle periferie più estreme di Kampala, su proposta di due giovani medici ugandesi, nel 2018 nasce il progetto Community Outreach (**Ospedale in uscita**): il BMC esce dalle proprie mura e allestisce un ospedale da campo nelle diverse baraccopoli della capitale per offrire **assistenza medica gratuita** a migliaia di persone: test per l'HIV, per la malaria e per la tubercolosi, visite mediche generiche, servizi odontoiatrici, ginecologici e oculistici, distribuzione di medicine, kit per l'igiene, repellenti anti-zanzare e zanzariere. In queste giornate il personale sanitario organizza anche dei corsi di **informazione e prevenzione** e si dedica, coinvolgendo le comunità locali, alla pulizia delle case e delle strade delle baraccopoli, dove vi è un fortissimo degrado.

Nel dicembre 2019 Fondazione Italia Uganda ha partecipato al bando 5% Global Fund indetto dall'Agenzia Italiana per la Co-

STORIA:



operazione allo Sviluppo (AICS) in qualità di partner dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e del Benedict Medical Centre, presentando il progetto *"Il Community Outreach come modello a servizio delle donne degli slum dell'area urbana di Kampala: strategie di miglioramento per la prevenzione e la gestione clinica di HIV, TBC e malaria"*. Il finanziamento al progetto è stato approvato e nel corso del 2021 sono state realizzate due giornate di Community Outreach, una il 25 settembre e una il 27 novembre, a cui hanno partecipato in totale **881 persone**.

Le stesse non solo hanno ricevuto cure mediche e consulenze gratuite (come test per l'HIV, malaria e TB, esami, visite e farmaci), ma hanno anche beneficiato di sessioni formative sulla prevenzione e il trattamento delle malattie sessualmente trasmissibili ed endemiche.

Delle 881 persone complessive, **671 erano donne di cui 501 in stato di gravidanza**. Tra le persone più vulnerabili, infatti, un'attenzione particolare viene costantemente rivolta alle donne incinta che vivono nelle baraccopoli: nella maggior parte dei casi, infatti, queste ultime arrivano al momento del parto senza aver mai effettuato un'ecografia o una visita di controllo e spesso si espongono a rischi per la propria salute e quella del bambino partorendo nelle proprie case dove non ci sono le condizioni igieniche necessarie.

Nel corso del 2021, sono state **443** le donne accompagnate durante la gravidanza, alle quali sono state garantite le seguenti cure: visite prenatali e postnatali, ecografie, esami del sangue e delle urine, test per la malaria, l'HIV, la sifilide e l'epatite B, medicine, profilassi antimalarica, sverminazione, acido folico e integrazione di ferro. Sul totale delle donne prese in carico nel 2021, **24** erano ragazze minorenni di cui alcune anche giovanissime (tra gli 11 e i 14 anni). In Uganda giovani donne e bambine sono spesso vittime di abusi e il 2021 ha tristemente acuito questo fenomeno a causa del prolungato lockdown. L'assistenza e la presenza sul territorio di tutto il personale sanitario del Benedict Medical Centre si dimostra sempre più urgente e necessaria.

Le due giornate di Community Outreach svolte nel 2021 hanno avuto un impatto positivo sul numero di donne in gravidanza che ha avuto accesso alle cure descritte. Infatti, il numero di visite erogate dal BMC nel periodo compreso fra settembre e dicembre 2021 è stato del **58%** superiore rispetto allo stesso arco di tempo dell'anno precedente e del **37%** in più rispetto al 2019.



881
persone
hanno partecipato
al Community
Outreach



501
donne
in stato
di gravidanza



443
donne
sono state
accompagnate
durante
la gravidanza



24
minorenni
tra gli 11 e i 14 anni





FORMAZIONE E LAVORO

Seguendo il carisma imprenditoriale del proprio fondatore, Fondazione Italia Uganda si occupa di fornire competenze lavorative alle future generazioni, avviando piccole *Income Generating Activities (IGAs)* che permettano loro di autosostenersi e di mantenere le proprie famiglie, perché riportino valore nella comunità di appartenenza.

Questo avviene attraverso l'attività di **14 officine**, avviate dallo stesso padre Giovanni Scalabrini, che creano occupazione e offrono opportunità di formazione lavorativa a decine di operai che risiedono nel quartiere di Luzira e che vivono in condizioni di particolare vulnerabilità. Le officine, inoltre, **contribuiscono ad una più ampia visione di auto-sostenibilità** che fa parte del DNA della Fondazione; producono, infatti, ciò che occorre per il funzionamento delle scuole e il mantenimento dell'intera opera: la falegnameria realizza banchi, sedie e arredo, il panificio prepara il cibo che viene distribuito in mensa, la sartoria le divise scolastiche e così via.

I due anni di pandemia e le misure imposte per contrastare la diffusione del coronavirus hanno comportato un significativo rallentamento all'interno del settore produttivo ugandese e anche le officine hanno inevitabilmente subito una battuta d'arresto. Tuttavia, grazie all'importante riorganizzazione effettuata nel 2020 che ha previsto lavori di ristrutturazione e acquisto di nuovi macchinari, a partire dal 2021, le attività produttive delle officine hanno lentamente iniziato a rifiorire.



Con l'allentamento del coprifuoco nazionale e la breve riapertura delle scuole, infatti, la sartoria ha ripreso la produzione delle uniformi, realizzandone oltre 2.000 e impiegando un totale di 12 persone; lo stesso è avvenuto per il panificio che, per soddisfare gli ordini di pane, chapati, *mandazi* e ciambelle provenienti da diverse scuole del quartiere, garantisce un reddito mensile stabile a 9 operai; anche la falegnameria ha ripreso la produzione di mobili per uffici e scuole, creando in totale 8 nuovi posti di lavoro.

OFFICINA	PRODUZIONE 2021	QUANTITÀ
Sartoria (Prod. totale)	Camicie	2.227
	Gonne	1.727
	Pantaloni	1.178
	T-shirt	4.230
	Felpe	1.050
	Uniformi sportive	1.000
	Mascherine	5.000
	Reti antizanzare per culle	1.500
Panificio (Prod. giornaliera)	Panini soffici dolci	1.800
	Mandazi e ciambelle	650
	Chapati	500
	Panini salati	300
Falegnameria (Prod. totale)	Tavoli	45
	Sedie	40
	Porte	50
	Scrivanie	8
	Letti	70

**12 posti di lavoro**

**9 posti di lavoro**

**8 nuovi posti di lavoro**

FATHER JOHN SCALABRINI VOCATIONAL INSTITUTE



Il più grande progetto dell'area "Formazione e lavoro", nonché l'ultimo desiderio di padre Giovanni Scalabrini è la realizzazione di un polo di formazione professionale innovativo per il settore turistico-alberghiero in Uganda: il **Father John Scalabrini Vocational Institute**.

Nonostante le numerose sfide poste dal contesto, i lavori di costruzione procedono e, nel 2021, si è intensificata la ricerca e la creazione di **importanti partnership strategiche con istituzioni ed enti turistici locali e internazionali**, per conferire al progetto il massimo prestigio. Grazie alla presenza di diversi laboratori e di un ristorante aperto al pubblico, il Father John Scalabrini Vocational Institute rappresenterà un'importante opportunità formativa per l'apprendimento di competenze pratiche e avrà come obiettivo l'inserimento lavorativo dei propri studenti, generando un impatto significativo sul tasso di occupazione giovanile e sul settore turistico locale.



2.650 m²
la scuola alberghiera distribuita su 3 piani



LE NOSTRE PARTNERSHIP

- **Università Cattolica del Sacro Cuore:** l'Università Cattolica del Sacro Cuore è partner della Fondazione dal 2009. Dalla collaborazione nasce il **Charity Work Program**, programma di volontariato internazionale, che promuove borse di studio della durata di 4 settimane rivolte agli studenti delle Facoltà di Medicina e Chirurgia e di Scienze della Formazione. A causa della pandemia non è stato possibile svolgere l'edizione 2021, ma la partnership con l'Università Cattolica del Sacro Cuore si è consolidata ulteriormente, grazie al **progetto in partenariato presentato per il bando 5% Global Fund** indetto dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS): *"Il Community Outreach come modello a servizio delle donne degli slum dell'area urbana di Kampala: strategie di miglioramento per la prevenzione e la gestione clinica di HIV, TBC e malaria"*. La collaborazione ha reso possibile la realizzazione di due giornate di Community Outreach che hanno garantito cure mediche gratuite a **881** persone, di cui **671** donne.
- **ConTe.it:** ConTe.it, l'assicurazione auto e moto online del Gruppo Admiral, è partner di Fondazione Italia Uganda dal 2018 e da allora sostiene il progetto di sostegno a distanza digitale tramite la **piattaforma Praise**. Nel corso del 2021 la collaborazione ha garantito a **16** bambini e ragazzi l'accesso a un'istruzione di qualità presso le scuole Bishop Cipriano Kihangire, e ha reso possibile l'acquisto di materiali per l'ospedale Benedict Medical Centre durante i mesi di emergenza sanitaria (come due letti di terapia intensiva e un concentratore di ossigeno).
- **Fondazione Renato Corti:** consolidata ormai da diversi anni, la partnership con Fondazione Corti continua a garantire accesso all'istruzione universitaria a giovani ragazzi ugandesi. Con questo obiettivo, nel 2021 Fondazione Corti ha sostenuto **41 borse di studio per studenti universitari**, presso facoltà come Economia e Finanza, Relazioni Internazionali, Scienze dell'Educazione, Medicina e Chirurgia e Giurisprudenza. Nel 2020, durante il lockdown, Fondazione Corti aveva scelto di supportare ulteriormente questi studenti tramite **l'avviamento di piccole attività di impresa** che sono proseguite anche nel corso del 2021. Sharon, per esempio, studentessa di Microfinanza, continua ancora oggi la sua attività di preparazione e vendita di snack presso negozi locali e William, studente di Scienze dell'Amministrazione, nonostante l'impegno richiesto dai suoi studi non ha abbandonato l'allevamento di pollame e la produzione di uova. Il sostegno di Fondazione Corti non solo ha contribuito al sostentamento degli studenti e delle loro famiglie ma ha anche permesso loro di sperimentare in piccolo l'imprenditorialità.

- **Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza Onlus:** avviata nel corso del 2020, la partnership con Fondazione Lavazza è motivo di grande orgoglio per Fondazione Italia Uganda. Il coinvolgimento e la collaborazione avviati insieme, nel 2021, hanno reso possibile la **distribuzione di 80.000 pasti** e soprattutto hanno dato vita al progetto **Semi di Speranza** che ha garantito sicurezza alimentare a **183** persone, grazie all'attivazione autonoma di un'attività di urban farming casalinga.
- **Pictet Group Foundation:** avviata ad ottobre del 2021, la partnership con Fondazione Pictet ha posto le basi per la fase di espansione del progetto **Semi di Speranza** che inizierà nel 2022 e coinvolgerà oltre **1.790** persone. Pictet Group Foundation ha da subito riposto la propria fiducia nell'innovatività di questo progetto, sostenendolo affinché potesse diffondere il proprio impatto.
- **RED Robiglio&Dematteis:** nel 2021 è stata avviata la preziosa collaborazione con l'agenzia di comunicazione RED Robiglio&Dematteis che ha permesso a Fondazione Italia Uganda di raccontare per la prima volta il proprio operato attraverso uno **spot pubblicitario**. L'agenzia RED ha scelto di mettere a disposizione gratuitamente le proprie competenze per trasmettere a sempre più persone il messaggio di padre Giovanni Scalabrini: mettere al primo posto i bambini garantendo loro l'istruzione, il salvagente più sicuro.

Un ringraziamento speciale nella realizzazione dello spot va al **Comune di Albisola Superiore (SV)** per aver regalato al messaggio il perfetto sfondo evocativo e per la sensibilità e la disponibilità dimostrate nei confronti della Fondazione durante le riprese.



<https://www.youtube.com/watch?v=pkpse8qAD-o>



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore



FONDAZIONE
GIUSEPPE E PERICLE LAVAZZA ONLUS



RED
ROBIGLIO & DEMATTEIS



OBIETTIVI FUTURI

Come ampiamente descritto nei paragrafi precedenti, il 2021 ha visto l'opera di padre Giovanni concentrarsi principalmente su 2 aspetti: la risposta all'emergenza innescata dalla pandemia e la pianificazione strategica.

In riferimento a questo secondo aspetto, la pianificazione sta riguardando la riorganizzazione degli enti che fanno parte di Emmaus Foundation Trust e le diverse aree di intervento (educazione, salute, formazione e lavoro, comunità) anche al fine di garantire livelli di responsabilità e trasparenza sempre maggiori nei confronti dei nostri stakeholder.

In tutte le aree stanno infatti emergendo nuovi bisogni che vanno innanzitutto mappati e compresi, così da modificare eventualmente i processi al fine di rendere le risposte più efficaci.

Il fallimento di 600 scuole in Uganda a seguito della crisi (altre 4000 potrebbero chiudere entro la fine del 2022), ad esempio, pone da un lato il problema emergenziale (che fine faranno gli studenti che frequentavano quelle scuole?), dall'altro rende evidente come il **“modello padre John” si sia dimostrato efficiente e resiliente**: ci si chiede, quindi, se il modello non sia replicabile.

Questa analisi, nel corso del 2021, ha certamente contribuito a rafforzare i legami operativi con i partner ugandesi e ha fatto emergere la necessità di ampliare le collaborazioni con soggetti in grado di sostenere il lavoro di pianificazione.

Per quanto riguarda gli obiettivi a breve-medio termine la Fondazione è impegnata nella **“messa a terra” di progetti** che, a causa della pandemia, hanno subito rallentamenti o di iniziative volte a rispondere alle emergenze da essa generate. Tra questi, prioritari, sono la costruzione di un edificio polifunzionale con refettorio per la Bishop Cipriano Kihangire Primary School e l'ampliamento di “Semi di Speranza”, progetto di agricoltura organica.

EDUCAZIONE:

- Analisi dell'offerta formativa delle scuole BCK e supporto alla creazione di un piano di sviluppo dopo i 2 anni di chiusura a causa della pandemia, con un focus particolare sulla qualità dell'insegnamento, sul benessere dello studente e su una crescita equilibrata a livello di infrastrutture.

SALUTE:

- Sviluppo della clinica BMC concentrandosi sulle priorità strategiche, per rispondere in maniera più efficace ai bisogni sanitari della comunità anche in relazione al mutato contesto sociale, favorendo l'attivazione di partnership per il supporto tecnico ai progetti e la formazione del personale.



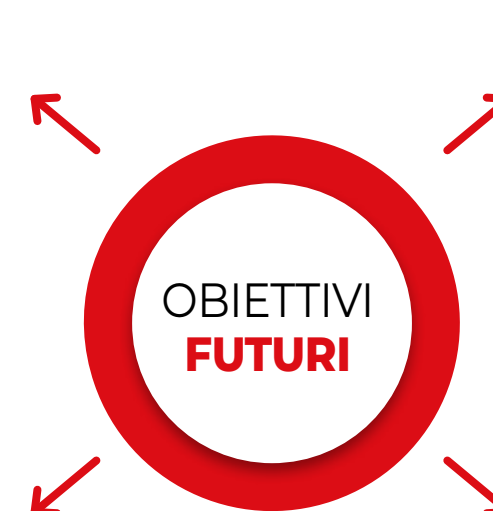
COMUNITÀ:

- Risposta ai bisogni primari generati dalla crisi sociale nelle fasce più deboli della popolazione (famiglie monoparentali, minori in stato di povertà, persone con disabilità), con un'attenzione particolare su iniziative che assicurino graduale autonomia ai beneficiari.



FORMAZIONE E LAVORO:

- Raggiungimento dell'equilibrio reddituale e riorganizzazione delle officine anche grazie alla creazione di un networking che favorisca lo sviluppo di competenze e di commesse, al fine di favorire l'inserimento di nuovo personale; Ridefinizione degli obiettivi della scuola alberghiera a seguito della pandemia, analisi dei bisogni formativi e avvio dei lavori di costruzione.



06. SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2021	31/12/2020
A) QUOTE ASSOCIATIVE O APPORTI ANCORA DOVUTI		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
Terreni e fabbricati	256.041 €	262.652 €
Impianti ed macchinari	1.295 €	1.849 €
Attrezzature	0 €	0 €
Altri beni	0 €	0 €
Immobilizzazioni in corso e acconti	0 €	0 €
TOTALE	257.336 €	264.501 €
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II - CREDITI		
Crediti tributari	2.126 €	5.304 €
Verso altri	15.240 €	13.987 €
TOTALE	17.366 €	19.291 €
III - ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		
Partecipazioni in imprese controllate	0 €	0 €
Partecipazioni in imprese collegate	0 €	0 €
Altri titoli	196.134 €	196.878 €
TOTALE	196.134 €	196.878 €
IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE		
Depositi bancari e postali	1.678.068 €	1.543.664 €
Assegni	0 €	0 €
Denaro e valori in cassa	202 €	628 €
TOTALE	1.678.270 €	1.544.292 €
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	1.891.770 €	1.760.461 €
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI	57.296 €	36.163 €
TOTALE ATTIVO	2.206.402 €	2.061.125 €
PASSIVO	31/12/2021	31/12/2020
A) PATRIMONIO NETTO		
I - FONDO DI DOTAZIONE DELL'ENTE	100.000 €	100.000 €
II - PATRIMONIO VINCOLATO		
Riserve statutarie	0 €	0 €
Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	471.885 €	320.000€
Riserve vincolate destinate da terzi	0 €	0 €
III - PATRIMONIO LIBERO		
Riserve di utili o avanzi di gestione	1.429.241 €	1.408.053 €
Altre riserve	-1 €	0 €
IV - AVANZO/DISAVANZO D'ESERCIZIO	15.129 €	21.188 €
TOTALE	2.016.254 €	1.849.241 €
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0 €	0 €
Per imposte, anche differite	0 €	0 €
Altri	90.824 €	90.824 €
TOTALE	90.824 €	90.824 €



STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	31/12/2021	31/12/2020
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	31.754 €	25.370 €
D) DEBITI		
Debiti verso banche	2.405 €	0 €
Debiti verso fornitori	14.971 €	58.473 €
Debiti verso imprese controllate e collegate	0 €	0 €
Debiti tributari	6.534 €	5.232 €
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	7.962 €	7.771 €
Debiti verso dipendenti e collaboratori	3.268 €	1.217 €
Altri debiti	222 €	380 €
TOTALE	35.362 €	73.073 €
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	32.208 €	22.617 €
TOTALE PASSIVO	2.206.402 €	2.061.125 €

RENDICONTO GESTIONALE

ONERI E COSTI	31/12/2021	31/12/2020	PROVENTI E RICAVI	31/12/2021	31/12/2020
A) Costi e oneri da attività di interesse generale			A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale		
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0 €	0 €	Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	0 €	0 €
Servizi	369.445 €	455.435 €	Proventi dagli associati per attività mutuali	0 €	0 €
Godimento beni di terzi	0 €	0 €	Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	0 €	0 €
Personale	348.615 €	273.099 €	Erogazioni liberali	1.447.552 €	1.512.384 €
Ammortamenti	0 €	0 €	Proventi del 5 per mille	130.819 €	298.306 €
Accantonamenti per rischi ed oneri	0 €	0 €	Contributi da soggetti privati	0 €	0 €
Oneri diversi di gestione	0 €	0 €	Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	0 €	0 €
Erogazioni liberali	0 €	7.000 €	Contributi da enti pubblici	0 €	0 €
Erogazione fondi	518.791 €	452.884 €	Proventi da contratti con enti pubblici	0 €	0 €
Rimanenze iniziali			Altri ricavi, rendite e proventi	0 €	624 €
Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	151.885 €	320.000 €	Rimanenze finali	0 €	0 €
Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0 €	0 €			
TOTALE	1.388.736 €	1.508.418 €	TOTALE	1.578.371 €	1.811.314 €
			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	189.635 €	302.896 €
B) Costi e oneri da attività diverse			B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse		
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0 €	0 €	Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	0 €	0 €
Servizi	0 €	0 €	Contributi da soggetti privati	0 €	0 €
Godimento beni di terzi	0 €	0 €	Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	0 €	0 €
Personale	0 €	0 €	Contributi da enti pubblici	0 €	0 €
Ammortamenti	0 €	0 €	Proventi da contratti con enti pubblici	0 €	0 €
Accantonamenti per rischi ed oneri	0 €	0 €	Altri ricavi, rendite e proventi	0 €	38.110 €
Oneri diversi di gestione	0 €	0 €	Rimanenze finali	0 €	0 €
Rimanenze iniziali	0 €	0 €			
TOTALE	0 €	0 €	TOTALE	0 €	38.110 €
			Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)	0 €	38.110 €
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi			C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi		
Oneri per raccolte fondi abituali	0 €	0 €	Proventi da raccolte fondi abituali	0 €	0 €
Oneri per raccolte fondi occasionali	0 €	0 €	Proventi da raccolte fondi occasionali	0 €	0 €
Altri oneri	0 €	0 €	Altri proventi	0 €	0 €
TOTALE	0 €	0 €	TOTALE	0 €	0 €
			Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)	0 €	0 €



RENDICONTO GESTIONALE

ONERI E COSTI			PROVENTI E RICAVI		
	2021	2020		2021	2020
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali			D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali		
Su rapporti bancari	14.208 €	12.929 €	Da rapporti bancari	142 €	1.304 €
Su prestiti	0 €	0 €	Da altri investimenti finanziari	0 €	0 €
Da patrimonio edilizio	9.600 €	9.600 €	Da patrimonio edilizio	0 €	0 €
Da altri beni patrimoniali	0 €	0 €	Da altri beni patrimoniali	0 €	0 €
Accantonamenti per rischi e oneri	0 €	85.000 €	Altri proventi	0 €	0 €
Altri oneri	0 €	0 €			
TOTALE	23.808 €	107.5229 €	TOTALE	142 €	1.304 €
			Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	-23.666 €	-106.225 €
E) Costi e oneri di supporto generale			E) Proventi di supporto generale		
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.069 €	53.084 €	Proventi da distacco del personale	0 €	0 €
Servizi	129.494 €	133.668 €	Altri proventi di supporto generale	9.791 €	4.024 €
Godimento beni di terzi	25.747 €	25.531 €			
Personale	0 €	0 €			
Ammortamenti	351 €	446 €			
Accantonamenti per rischi ed oneri	0 €	0 €			
Altri oneri	5.588 €	4.506 €			
TOTALE	160.249 €	217.235 €	TOTALE	9.791 €	4.024 €
TOTALE ONERI E COSTI	1.572.793 €	1.833.182 €	TOTALE PROVENTI E RICAVI	1.588.304 €	1.854.752 €
Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)				15.511 €	21.570 €
Imposte				382 €	382 €
Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)				15.129 €	21.188 €

COMMENTO AL BILANCIO D'ESERCIZIO 2021

Le campagne di raccolta fondi nel corso dell'esercizio si sono concentrate principalmente su iniziative volte ad affrontare le emergenze (sociale, sanitaria ed educativa) generate dalla pandemia in Uganda.

Il rendiconto gestionale, strutturato secondo le disposizioni contenute nel Decreto Ministeriale del 5 marzo 2020, si è chiuso con un avanzo pari a circa 15.000 Euro e mette in evidenza come, in termini di "proventi e ricavi" (colonna destra), vi sia stata una diminuzione rispetto all'anno precedente. Ciò è dovuto in parte ad una piccola riduzione della donazione media (voce A.4), in parte all'accreditamento di 2 annualità di 5X1000 che vi era stato nel 2020 (voce A.5).

A livello di "costi e oneri" (colonna di sinistra), sono aumentati quelli per erogazione fondi (A.9) a sostegno dei progetti in Uganda, mentre si sono ridotti quelli per servizi (A.2); sono invece aumentati i costi di personale (A.4) a seguito della scelta di internalizzare una risorsa che si occupa di contabilità e di assumere una risorsa dedicata al coordinamento dei progetti in Uganda.

In generale si sono ridotti i costi da attività finanziarie e patrimoniali (D) e quelli di supporto generale (E). In riferimento allo stato patrimoniale è utile evidenziare, nel passivo, l'incremento della voce "Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali" (A.II.2), ossia una riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali, costituita da fondi la cui destinazione è già stata definita dagli organi decisionali della Fondazione; nello specifico: Progetto Refettorio scuola Bishop Cipriano Kihangire (€ 146K), Progetti emergenziali in ambito educativo (€ 80K), Progetto Fr. John Scalabrini Vocational Institute (€ 80K), Oneri per la riorganizzazione delle attività in Uganda (€ 60K), Progetto Mailing per uno scuolabus (€ 40K), Progetto Ospedale in uscita - Community Outreach (€ 2,5K), Progetto Semi di Speranza (€ 63K).



INFORMAZIONI SULL'ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI

L'attività di relazione con i donatori che sostengono da anni Fondazione Italia Uganda è affidata principalmente allo strumento del Direct Mailing cartaceo, a cui, a partire dal 2018, si è affiancato quello digitale. Il **mailing cartaceo** viene periodicamente inviato a liste di sostenitori estratti da un database di circa **180.000 contatti** che costituiscono il patrimonio di relazioni che la Fondazione ha coltivato negli anni e grazie al quale è possibile sostenere le principali attività in Uganda. Nel corso del 2021 sono state effettuate **10 campagne di raccolta fondi** e **una campagna di acquisizione** di nuovi donatori per finanziare i seguenti progetti:

- **Comunità:** distribuzione dei pacchi alimentari e sostegno alle case di cura;
- **Educazione:** copertura delle tasse scolastiche per i bambini bisognosi e supporto per l'acquisto di uno scuolabus per le scuole BCK;
- **Salute:** costruzione della tettoia della sala d'attesa dell'ospedale BMC, acquisto di presidi di prevenzione contro il coronavirus per i Community Outreach, acquisto di bombole di ossigeno e di un'autoclave per sterilizzare gli strumenti medici per il BMC;

Nel corso del 2021, **20.395 persone** hanno scelto di sostenere le attività della Fondazione attraverso un contributo economico. La relazione con i nostri donatori è stata rafforzata dall'invio quindicinale di ringraziamenti personali nonché dal recapito della rivista semestrale "**Solidarietà per la Pace**", tramite la quale si è cercato di fornire aggiornamenti puntuali sulla situazione Covid in Uganda, sull'avanzamento dei progetti, riportando anche racconti e testimonianze direttamente dal campo da parte di staff locale e beneficiari.

Nel 2020 Fondazione Italia Uganda ha intrapreso un'attività di relazione con il mondo delle imprese, istituendo un'**area corporate**, con l'obiettivo di coinvolgere all'interno dei propri progetti anche il settore profit e stringere nuove partnership strategiche. Dopo soli due anni di attività, nel 2021 questa nuova area ha raccolto oltre **€ 160.000** appassionando all'opera di padre Giovanni Scalabrini oltre **10 realtà**.

 **180.000**
contatti



 **20.395**
donatori

Nel corso del 2021 Fondazione Italia Uganda ha continuato il consolidamento della propria **comunicazione digitale**. In particolare, il numero di utenti che nel 2021 ha visitato il sito internet istituzionale è stato di **oltre 18.100**, i *follower* che continuano a far parte della *community* di Facebook di Fondazione Italia Uganda sono **oltre 6.600** e **oltre 230** hanno iniziato a seguire l'account Instagram, che nasce nel 2020 con l'obiettivo di differenziare sempre di più i propri target di comunicazione e di far avvicinare in particolar modo i giovani, caposaldo di tutta l'opera.

TUTELA DELLA PRIVACY E GESTIONE DELLA RESPONSABILITÀ DELL'ENTE

Fondazione Italia Uganda ha provveduto ad allineare la propria struttura ai principi e alle norme contenute nel Regolamento (EU) 2016/679 - relativo alla "protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati" - e nel d. lgs. 30 giugno 2003, n. 196, così come modificato e integrato d. lgs. 10 agosto 2018, n. 101. In tale contesto, la Fondazione ha adottato le misure tecniche e organizzative necessarie per garantire un livello di sicurezza adeguato al trattamento dei dati, con particolare attenzione alle informazioni fornite dai donatori. Nel corso dell'anno non si sono registrate violazioni dei dati custoditi dalla Fondazione.

Fondazione Italia Uganda, inoltre, ha provveduto ad implementare un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231. Ha, inoltre, predisposto un **Codice Etico** che definisce i valori fondamentali e i principi di comportamento validi per tutti coloro che entrano in rapporto con la Fondazione. Da ultimo, Italia Uganda ha incaricato un **Organismo di Vigilanza** di monitorare l'efficace applicazione del Modello e di garantirne l'adeguato aggiornamento, in linea con le principali novità organizzative e gli interventi normativi che di volta in volta modificano il volto del d.lgs. 231/2001 e nel corso del 2021 non sono state riscontrate alcune criticità.



18.100
utenti
su nuovo sito



<https://www.italiauganda.org>

 **6.600**
followers
su facebook



07. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO



MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO

Ai sensi dell'art. 30 comma 7 del D.lgs. 117/2017, nel corso dell'esercizio, **il Revisore Unico ha vigilato sull'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale** da parte della Fondazione Italia Uganda per l'opera di padre Giovanni Scalabrini Onlus (Fondazione), con particolare riguardo alle disposizioni contenute nell'art. 10 del D.lgs. 460/97 in relazione alla qualifica di Onlus della Fondazione.

A seguito di tali verifiche si rileva quanto segue:

- tutte le attività istituzionali della Fondazione sono state svolte nel rispetto delle finalità statutarie e in conformità alle disposizioni contenute nell'art. 10 del D.lgs. 460/97;
- la Fondazione non ha svolto attività direttamente connesse a quelle istituzionali di cui all'art. 10 co. 5 del D.lgs. 460/97;
- la Fondazione ha svolto attività di raccolta fondi rispettando principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori ed il pubblico;
- la Fondazione non persegue finalità di lucro, anche soggettivo, ed ha rispettato il divieto di distribuzione, anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali ai sensi del co. 6 dell'art. 10 del D.lgs. 460/97;
- il patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti, quali ricavi, rendite, proventi ed entrate comunque denominate, è destinato esclusivamente allo svolgimento delle attività statutarie.

CODICE DELL'INDICATORE GRI STANDARD	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	RIFERIMENTI / NOTE	PAGINA
1. Profilo dell'organizzazione			
102-1	Nome dell'organizzazione	Informazioni generali sull'ente	9
102-2	Attività e progetti	Obiettivi e attività	21-43
102-3	Ubicazione del quartier generale dell'organizzazione	Informazioni generali sull'ente	9
102-4	Ubicazione delle principali attività operative	Contesto	17-19
102-5	Proprietà e forma legale	Informazioni generali sull'ente	9
102-6	Mercati serviti (inclusendo analisi geografica, settori serviti, tipologia di clienti e beneficiari)	Obiettivi e attività	17-43
102-7	Dimensione dell'organizzazione	Persone che operano per l'ente	15
102-8	Informazioni sui dipendenti e altri lavoratori	Persone che operano per l'ente	15
Strategia			
102-15	Descrizione dei principali impatti, rischi e opportunità	Obiettivi e attività	21-43
Etica ed integrità			
102-16	Descrizione della mission, dei principi, valori e norme di comportamento dell'organizzazione	Informazioni generali sull'ente	9
Governance			
102-18	Struttura di governo dell'organizzazione, inclusi i comitati che rispondono al più alto organo di governo	Struttura, governo e amministrazione	11
Stakeholder engagement			
102-40	Elenco degli stakeholder	Mappatura dei principali stakeholder	12-13
102-43	Approccio dell'organizzazione all'attività di coinvolgimento degli stakeholder	Mappatura dei principali stakeholder	12-13
102-44	Elenco dei temi chiave emersi da attività di stakeholder engagement e descrizione di come l'organizzazione risponde	Mappatura dei principali stakeholder	12-13
Pratiche di reporting			
102-50	Periodo di rendicontazione	Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale	7
102-52	Frequenza di rendicontazione	Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale	7
102-53	Contatti utili per chiedere informazioni sul report e i suoi contenuti	Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale	59
102-54	Conformità alle Linee Guida GRI	Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale	7
102-55	Reporting requirements	Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale	7

CODICE DELL'INDICATORE GRI STANDARD	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	RIFERIMENTI / NOTE	PAGINA
2. Indicatori di performance economica			
Performance economica			
201-1	Valore economico generato, distribuito e trattenuto	Situazione economico finanziaria	49-53
4. Indicatori di performance sociale			
Dipendenti			
401	Management approach disclosures	Persone che operano per l'ente	15
401-1	Numero e tasso di nuove assunzioni e turnover divisi per età e genere	Persone che operano per l'ente	15
401-2	Benefit forniti ai dipendenti full-time che non sono forniti a dipendenti temporanei o part-time	Persone che operano per l'ente	15
Salute e sicurezza sul lavoro			
403	Management approach disclosures	Persone che operano per l'ente	15
Formazione e istruzione			
404	Management approach disclosures	Persone che operano per l'ente	15
Diversità e pari opportunità			
405-1	Suddivisione del massimo organo di governo aziendale per genere e suddivisione dell'organico per genere	Sistema di governo, Persone che operano per l'ente	11, 15
4. Indicatori di performance sociale			
Comunità locali			
413	Management approach disclosures	Generatori di futuro	21
413-1	Attività con comunità locali, valutazione degli impatti e sviluppo di programmi	Obiettivi e attività	21-43
Privacy donatori			
103-2	Management approach	Tutela della privacy e gestione della responsabilità dell'ente	55
418-1	Violazione della privacy e perdita di dati	Tutela della privacy e gestione della responsabilità dell'ente	55

Per informazioni sul contenuto di questo bilancio rivolgersi a:
Martina Pacilli
Corporate Fundraising & Trust Communication Coordinator
m.pacilli@italiauganda.org
+39 3425295971



FONDAZIONE ITALIA UGANDA Onlus
Via Vincenzo Monti, 34 - 20123 Milano
Tel 02 83595379
C.F. 96039770183
www.italiauganda.org



**FONDAZIONE
ITALIA UGANDA**
Per l'opera di padre Giovanni Scalabrini
Onlus